

Gordon K. Wilcock del John Radcliffe Hospital di Oxford (UK) ha pubblicato uno studio su "The Lancet Neurology" in cui riferisce una sperimentazione condotta su 210 pazienti ricoverati in case di cura, cui è stato somministrato un farmaco, il *Tarenflurbil*. Questo farmaco, assunto in dosi da 400 a 800 milligrammi, ha messo in evidenza una riduzione di perdita di capacità (intesa sia come capacità di svolgere le attività quotidiane, sia come funzione globale cognitiva). Il *Tarenflurbil* bloccherebbe la trasformazione dell'amiloide (APP), proteina che normalmente gioca un ruolo importante nella crescita e nella riparazione dei neuroni, in β -amiloide che si accumula danneggiando i neuroni. La Ditta farmaceutica che sponsorizza la ricerca ha già selezionato più di 800 pazienti che saranno sotto osservazione per 18 mesi.

I dati emersi da una ricerca del Group Health Cooperative di Seattle e dalla University of Washington e pubblicati su "Annals of Internal Medicine", concludono che camminare di buon passo per 15 minuti tre volte alla settimana, diminuisce dal 30 e 40% le probabilità che insorga l'Alzheimer negli over65. Lo studio è stato condotto su 1.740 volontari sani, dai 65 anni in su per 6 anni.

I risultati hanno evidenziato che l'attività fisica non solo ha un ruolo preventivo, ma ha effetti benefici anche quando il processo di demenza è già iniziato, perché ne ritarda la progressione.

Si è già parlato varie volte della possibilità di produrre un vaccino contro la malattia di Alzheimer. Tutti i tentativi effettuati fino ad oggi in vari Paesi, non hanno dato risultati soddisfacenti.

Un progetto dell'Unione Europea di recente istituzione, pare sia a buon punto per sviluppare un vaccino fondato sull'uso di reazioni immunitarie per combattere le proteine β -amiloidi.

L'insorgere della malattia è stato ricondotto alla presenza delle placche che si formano quando frammenti di proteina β -amiloide si staccano dalla membrana cellulare e si agglomerano nel cervello. Questi frammenti sono peptidi e sono altamente tossici per il cervello: contengono infatti 40-42 amminoacidi che si accumulano nel-

le cellule cerebrali impedendo loro di comunicare le une con le altre e provocandone la morte.

Nei prossimi tre anni, i partners del progetto condurranno sia le fasi precliniche sia le prime fasi cliniche dello sviluppo del nuovo vaccino.

Al progetto aderiscono partners dell'industria e dell'ambiente accademico di Austria, Germania e Spagna.

E' stata individuata da ricercatori biologi e chimici delle Università di Padova e Bologna in uno studio pubblicato dalla prestigiosa rivista *Plos Biology*, una proteina di solito innocua, ma che in alcuni casi può trasformarsi in "killer" a causa della morte dei neuroni in malattie degenerative come Parkinson e Alzheimer.

In pratica all'origine di queste malattie sembra esserci l'aumento della variante "pericolosa" di una proteina detta *alfa-sinucleina*. A rendere pericolosa questa proteina è la sua particolare struttura che ne favorisce l'aggregazione e la conseguente sedimentazione.

I ricercatori sono riusciti a isolare e osservare la proteina, per la prima volta, in forma non aggregata. E si sono accorti che nella sua versione pericolosa è presente in piccolissima parte anche in condizioni normali. Questa presenza può aumentare in seguito a particolari mutazioni genetiche o all'esposizione di sostanze tossiche.

Un team di ricercatori del Dipartimento del farmaco, dell'Istituto Superiore di Sanità, ha osservato una proteina batterica che potenzialmente potrebbe condurre ad una terapia per la malattia di Alzheimer. La proteina in questione deriva dalla *Escherichia Coli*, è chiamata CNF1 ed è stata scoperta nel 1983. La somministrazione di questa proteina si è dimostrata capace di migliorare la capacità di apprendimento e di memoria degli animali da laboratorio.

Aumentando in modo significativo il numero e la dimensione delle *spine dendritiche* (elementi di connessione tra cellule nervose) favorirebbe la trasmissione tra neuroni, migliorando la plasticità delle *sinapsi* (luogo di contatto tra neuroni), caratteristica che è alla base delle capacità di apprendimento e memoria.

Delega

Il/la sottoscritto/a.....delega

.....
a rappresentarlo/a a tutti gli effetti nell'Assemblea Generale dei Soci del 27 Giugno 2008.

In fede.

Firma leggibile